



WINE TOURISM

I castelli che rendono nobili i vini

Nascosti dietro le mura, i vigneti di questi manieri assicurano prodotti di grande eccellenza.

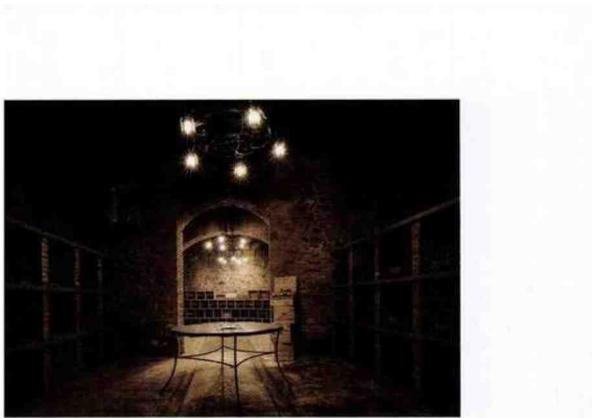
Umbria e Toscana le terre da visitare per una degustazione che vale il viaggio

di Penelope Vaglini

Dimenticarsi principesse da salvare e forzieri protetti da creature mitologiche: in questi castelli i beni più preziosi riposano in cantina e nascono dalle gemme dei vigneti al di là delle mura fortificate. Il territorio italiano è ricco di meraviglie architettoniche costruite in tempi antichi, oggi restaurate nel segno dell'arte dai più importanti produttori di vino del Belpaese.

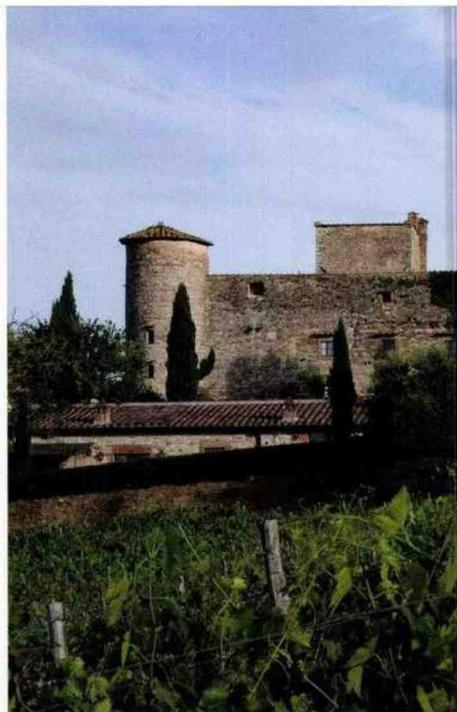
Nella campagna Umbra, terra vocata alla produzione di notevoli bianchi, si trova il Castello della Sala, tra i più affascinanti manieri dell'epoca medioevale, costruito nel 1350 per volere di Angelo Monaldeschi della Vipera. Qualche anno dopo, il nipote Piero Antonio sposa Giovanna Monaldeschi della Cervara e la coppia diventa un simbolo per la vicina città di Orvieto. Per questo, i cognomi dei due sono oggi impressi sulle etichette dei vini più rappresentativi della tenuta, di proprietà di Antinori dal 1940. Della cantina ipogea, ben integrata nel paesaggio naturale, si scorge solo una "vela" in acciaio e legno che si erge sullo



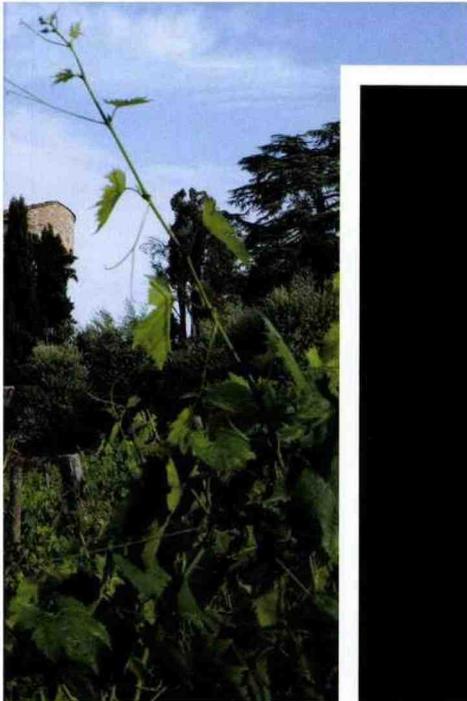


sfondo delle mura medioevali e del suo torrione. Qui nasce Conte della Vipera, unione di Sauvignon Blanc e Sémillon, la cui prima annata è stata prodotta nel 1997 e che, sull'etichetta, riporta il disegno della Cappella di San Giovanni, ancora parte dei possedimenti. Anche la Toscana ha le sue meraviglie fortificate, come il Castello di Meleto, dalla storia millenaria. Dimora dei monaci Benedettini della Badia a Colibuono, viene citato per la prima volta a metà del 1200 nel libro degli Estimi dei Guelfi. Punto strategico a

IN ALTO
La vecchia vigna del Castello della Sala dove riposano le annate migliori.
IN BASSO
Conte della Vipera, Sauvignon Blanc e Sémillon di Castello della Sala.



Gaiole del Chianti, è stato baluardo fiorentino, oggetto di disputa con i senesi. Oggi è luogo di ospitalità di charme con camere dall'atmosfera romantica, mentre vanta una delle più ampie superfici vitivinicole della zona. Chi soggiorna qui, prima di coricarsi nei letti a baldacchino può brindare con un calice di Parabuio, nobile espressione 100% Merlot. Altra tappa imperdibile è la Tenuta Castel Giocondo, custode dello spirito di Montalcino. Il maestoso castello, circondato da un borgo medioevale, domina i possedimenti che dal 1989 sono in mano ai Frescobaldi. Un soggiorno nelle sette camere esclusive del borgo permette di godersi etichette come CastelGiocondo, Brunello di Montalcino Docg elegante e strutturato, dai profumi intensi e una finezza estrema.



WINE TOURISM | The Goods



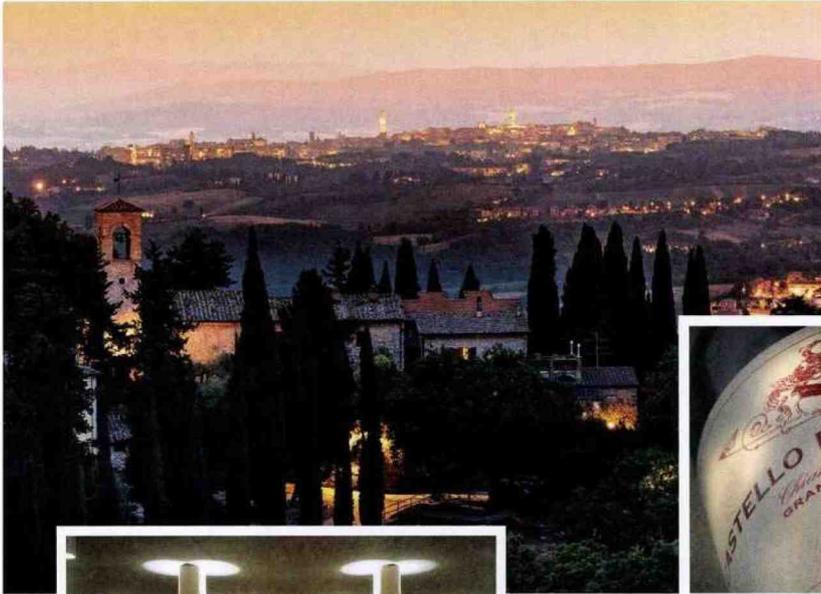
A FIANCO, DA SINISTRA
Il Castello di Meleto a Gaiole
in Chianti, provincia di Siena;
Parabulo il 100% Merlot
di Castello di Meleto.
SOTTO, DA SINISTRA
Tenuta Castel Giocondo
a Montalcino, proprietà di
Frescobaldi; CastelGiocondo,
Brunello di Montalcino DOCG.



Il panorama non è l'unica
caratteristica magnetica dei Castelli
del vino: le tante leggende che ancora
oggi si raccontano, ne tramandano
infatti il prestigio. Come quella che fa
eco al Borgo di Fonterutoli dove, nel
1200, durante i trattati di pace



The Goods | WINE TOURISM



A SINISTRA
Castello di Fonterutoli
al tramonto.
SOTTO
Mazzei, Castello
di Fonterutoli Chianti
Classico D.O.C.G. Gran
Selezione.



SOPRA
Barricata della Cantina
di Fonterutoli
di Mazzei.
A DESTRA
Area relax nel salotto
del Castello
di Fonterutoli
a Castellina in Chianti.

tra Firenze e Siena, si dice sia stato disegnato il confine dei possedimenti chiantigiani nel punto esatto dove si incontrarono i cavalieri delle due fazioni, partiti al primo canto del gallo. Storia a parte, il Borgo di Fonterutoli appartiene ai Marchesi Mazzei che ne hanno preservato l'aspetto ed è oggi sede della Tenuta Castello di Fonterutoli, dal cui mosaico di vigneti nasce Castello di Fonterutoli Chianti Classico Mazzei, vino rosso il cui sorsò custodisce l'immenso patrimonio storico del territorio. **18**

